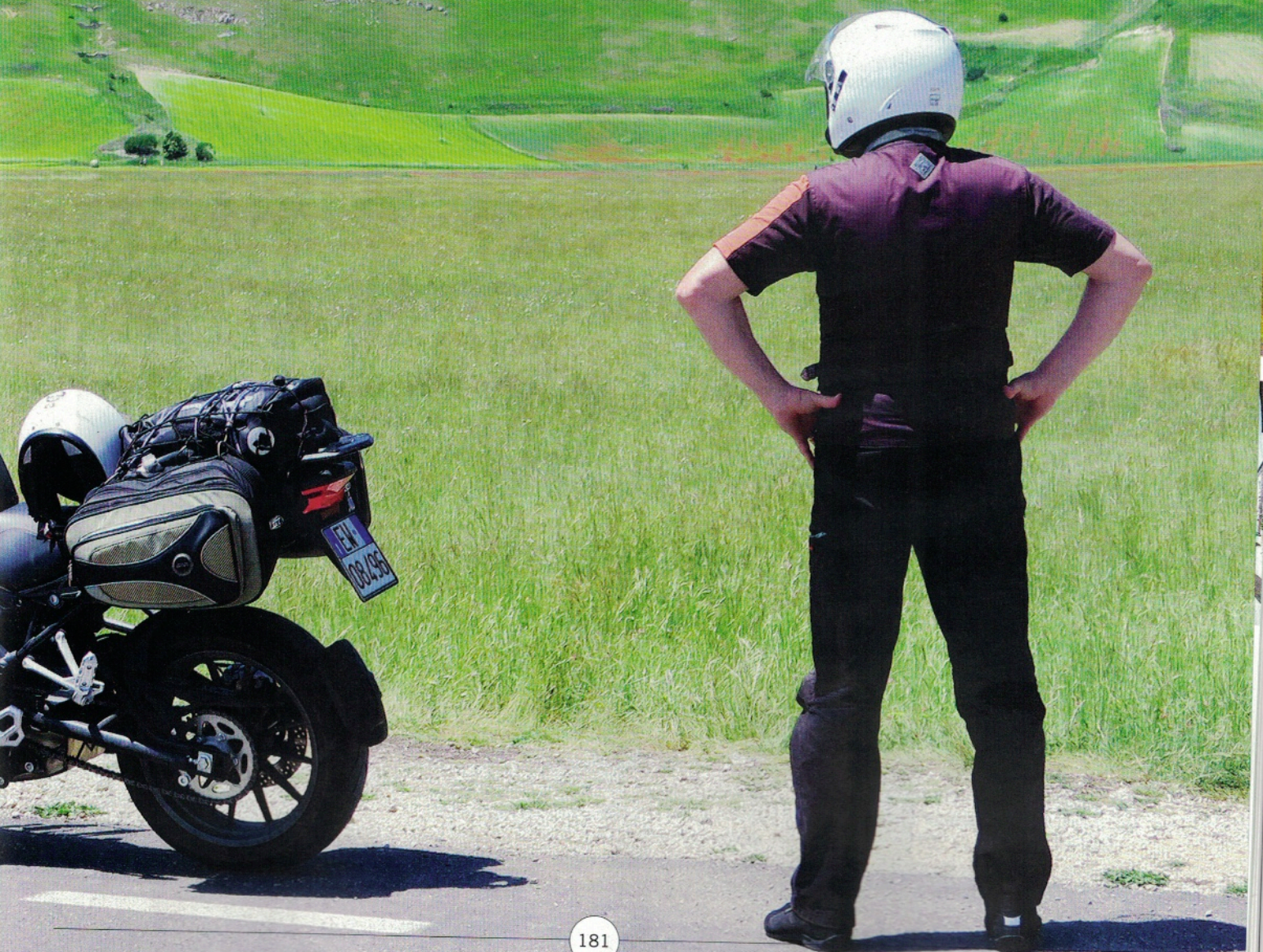


# GRAZIE 1000

IMPOSSIBILE NON ESSERE GRATI ALLA 1000CURVE, L'EVENTO CON CUI ABBIAMO POTUTO SONDARE UN PEZZO "DIFFICILE" E STRAORDINARIO DI APPENNINO. LÀ DOVE LA PIEGA NON È OPZIONE MA PIACEVOLE DITTATURA

di GIOVANNI CARLO NUZZO





**VIVA L'ITALIA!** La nostra Benelli TRK 502 al cospetto del boschetto di conifere a forma di stivale con le isole, che segna il Pian Grande di Castelluccio di Norcia. Fu piantato nel 1961 in occasione del primo centenario dell'Unità d'Italia ed è tuttora un'attrazione.





D

**AL SESTO** tornante in poi il mondo s'apre inaspettato a una compilation di paesaggi della memoria. Carnia?

Barbagia? Istria? Esterel? Colorado? Hokkaido? Dov'è esattamente che abbiamo visto qualcosa di simile? Soprattutto, dov'è che siamo? Sono gli scherzi del sole quando illumina coi raggi giusti forme e colore dei panorami nascosti appenninici. Stoppata la moto, la vista spazia sulla carreggiata appena percorsa, centro metri più in basso, sotto il giogo a falchetto di uno strapiombo che s'affanna immobile dalla distanza delle ere geologiche. Ma la domanda è: che fine hanno fatto le morbide colline coi filari del Rosso Piceno?

Reset. Il centro di Camerino (vedere cattedrale, rocca dei Borgia, palazzo Castelli, orto botanico...) l'abbiamo lasciato da non troppi minuti con tutta la sarabanda dei motociclisti in piazza. Tra loro anche il sindaco Sandro Sborgia, sulla sua Guzzi California e con passeggero l'arcivescovo Francesco Massara. Curiosa sintesi motoristica, temporale e spirituale. Partiti! SP132, laghi di Polverina e Caccamo, San Ginesio (tra i Borghi più Belli d'Italia) e via pedalare. Il primo "gate" ufficiale sarebbe Montegiorgio, nel fermano. Antico paese ricco di bellezze, però abbastanza fuori rotta da turbare il nostro GPS. Dunque evitato alla chetichella per puntare subito l'Appennino.

**LA SP120 È ORA** un'anguilla semideserta di bitume che, da Sarnano, arrampica con le sue spire tra le conifere, guadagnando le pendici orientali dei Monti Sibillini. Spuntano qua e là, raggiunta l'area del Parco Nazionale, candidi calcari simili ad ossi di seppia, erti sulla cima dei crinali, tra il verde vegetale del monte e l'azzurro terso del cielo. C'è chi afferma che Bolognola sia lo Stelvio delle Marche. Esagerazione? Magari sì, ma la salita merita. Possiamo considerarlo tra i bonus che ci fanno dire un altro grazie alla regia del roadbook 1000Curves 2021.

In quota si guida di gusto tra praterie, mucche felici, casari tenaci. E panora-



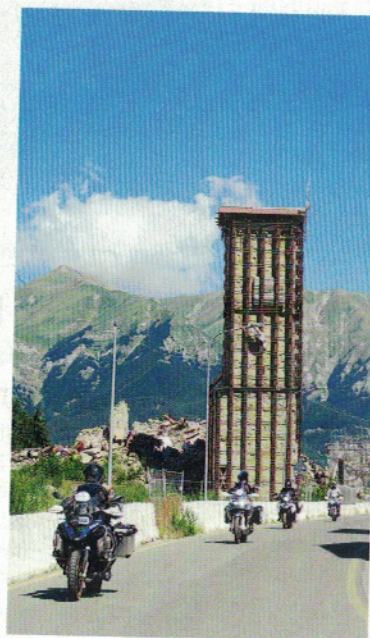
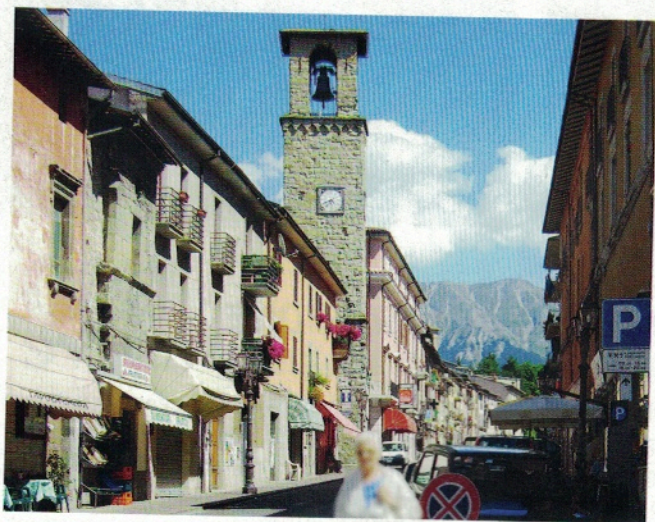
**SESTO** tornante della SP120 che sale verso Bolognola, comune più elevato delle Marche: 1.070 m.s.l.m. e 154 abitanti, all'interno del parco nazionale dei Monti Sibillini.

mi montani sorprendenti. Consigliato perciò provare tutte le combinazioni avventurose di provinciali della zona come fosse un grosso cubo di Rubik. Poi si scende al lago di Fiastra, artificiale ma balneabile e pulito. Oasi di freschezza per le calure estive locali. Unica controindicazione: ci si affoga spesso. L'ultimo è stato un ragazzo di 23 anni. L'hanno cercato invano i sommozzatori. Nei pressi, lo spettacolo quasi esotico delle Lame Rosse, cosiddetto "Grand Canyon delle Marche". Bisogna però sgambare almeno 5 km di trekking lungo le Gole del Fiastrone.

Torniamo sulla strada (e pazienza per ogni sua condizione). La SP66, scodinzolando, supera le quattro casette in croce di Cupi (ottimo pecorino e Rifugio escursionistico) e raggiunge il Santuario di Macereto, solitario complesso religioso del '500, dichiarato monumento nazionale.

Stiamo entrando nel cuore più devastato di dove la terra tremò un lustro fa. Guidiamo 10 km di curve ed ecco Visso. Rivoluzionata. Patria del "ciauscolo" (prelibatezza insaccata IGP di suino spalmabile) si sforza di ritrovare la propria giusta collocazione tra i Borghi più Belli d'Italia. "Perla dei Sibillini" declama il sito. Ha retto il secolare Ponte storico, non le moderne palazzate circostanti. Né poteva andare meglio alla vicina Castelsantangelo sul Nera (SP134) epicentro del sisma magnitudo 5.9 del 26 ottobre 2016. Seguìto quattro giorni dopo dall'ancora più tremenda scossa 6.5 tra Preci e Norcia, lungo la parallela SP476 che bordeggia il Parco Nazionale in territorio umbro.





**GLI EFFETTI** del sisma visibili ad Amatrice, in corso Umberto con la torre prima delle scosse del 2016 (qui sopra) e cosa ne resta oggi (a destra). Più in alto: il cuore devastato di Arquata del Tronto. Sotto a sinistra, il ponte storico di Visso tra le case lesionate.



**SOPRA**, piazza Cavour con la cattedrale di Camerino, start della 1000Curve. In alto, la suggestiva fioritura estiva dei campi sull'altipiano di Castelluccio di Norcia. A fianco, il santuario di Macereto (XVI sec.).



